

Enti e sfratti solo lo Iacp dà retta al Comune

Ritorna al centro dell'attenzione l'emergenza casa. Ieri un vertice in Campidoglio ha approfondito il progetto di una commissione per l'assegnazione degli alloggi composta da Pretura, Questura, Prefettura, Comune e enti. Dovrebbe garantire procedure trasparenti. Fino adesso però ha aderito solo lo Iacp, il dialogo con gli enti si annuncia faticoso, ma il sindaco non ha dubbi: «La commissione si farà».

DELIA VACCARELLO

■ Sarà una commissione a garantire l'assegnazione trasparente degli alloggi agli sfrattati. Lo ha dichiarato ieri il sindaco riunitosi per discutere il progetto con i rappresentanti della prefettura, della questura, della procura, l'assessore alla casa e i delegati di 11 enti previdenziali. Gli enti assicurativi, meno favorevoli, erano presenti in veste di uditori. Secondo la proposta gli sfrattati faranno domanda direttamente alla commissione che metterà a contatto gli interessati con l'ente. «La commissione si farà - ha detto Carraro - lo Iacp ha già aderito». Con gli enti invece il dialogo è più difficile. «Si tratta di una grande novità - ha aggiunto Carraro - Bisogna cambiare l'atteggiamento psicologico che fino adesso ha caratterizzato la gestione del patrimonio immobiliare da parte degli enti. Si tratta di passare dalla consuetudine di dare l'appartamento alla persona conosciuta all'uso di sedersi ad un tavolo con il Comune, il prefetto, il questore e la magistratura». La Commissione però non ha una veste giuridica, ma il sindaco assicura che avrà potere vincolante. Per definire il protocollo d'intesa l'appuntamento è per domani in prefettura, e da lunedì la commissione inizierà a funzionare.

Ma gli ostacoli all'adesione degli enti non sembrano pochi. «Gli enti non devono acquistare alloggi per vantaggio di loro iscritti - ha detto Carraro - Inoltre dovrebbero essere riconosciuti alla collettività perché, avendo investito

nella città di Roma, il loro patrimonio si è valorizzato moltissimo. Comunque abbiamo assicurato loro che la commissione non imporrà di assegnare gli alloggi indipendentemente dalla solvibilità degli affittuari». Insomma il dialogo non sembra facile, soprattutto con gli enti assicurativi, ma il sindaco si è detto ottimista, dichiarando che dinanzi a difficoltà insuperabili chiederà al governo e al Parlamento gli strumenti legislativi che adesso mancano. Al centro della questione sembra esserci la discrezionalità degli enti. Ma l'ordinanza del prefetto non aveva stabilito un criterio certo di assegnazione delle case? I primi ad averne diritto dovevano essere gli sfrattati con la concessione della forza pubblica.

«L'ordinanza del prefetto è un po' nebulosa - dice il dottor Affarano dell'Inail - il Comune la sta approfondendo ma il documento presentato stamattina risulta imperfetto, aspettiamo la stesura definitiva». L'Inail invece sembra favorevole. «Abbiamo appoggiato l'ordinanza del prefetto e siamo d'accordo sulla commissione», ha detto Nevio Querci, commissario dell'Inail. Intanto l'assessore Amato, incontratosi con una delegazione di inquilini degli stabili Ina-Assitalia messi in vendita di recente, ha comunicato che le compagnie assicuratrici non hanno posto termini ultimi all'acquisto degli alloggi. Il Comune inoltre ha fatto richiesta al ministero dei Lavori pubblici di mutui agevolati per chi ha i requisiti necessari alla concessione.

Ma gli ostacoli all'adesione degli enti non sembrano pochi. «Gli enti non devono acquistare alloggi per vantaggio di loro iscritti - ha detto Carraro - Inoltre dovrebbero essere riconosciuti alla collettività perché, avendo investito

«Senza un piano regionale una pioggia di 6 miliardi» Presentato dossier del Pci sul sistema sanitario

Appalti irregolari La struttura di Pietralata chiusa e senza personale Ai laboratori 400 miliardi

Usl miliardarie e ospedali chiusi Gli scandali della sanità

Appalti irregolari, l'ospedale di Pietralata ancora chiuso, 400 miliardi ai laboratori di analisi privati e solo sette Tac negli ospedali di Roma, 6 mila miliardi alle Usl senza un piano sanitario regionale, convenzioni con le Università firmate fuori tempo. Questi gli scandali più emblematici in un dossier sulla sanità regionale, presentato ieri dal segretario della federazione Carlo Leoni e dagli esperti del Pci.

RACHELE GONNELLI

■ «Il passaggio dei vandali nella sanità laziale. Se fosse un libro si chiamerebbe probabilmente così. Ma è un dossier del Pci presentato ieri a Botteghe Oscure dal segretario della federazione Carlo Leoni e da altri esperti dei mali della sanità regionale: Silvio Natoli, Iliano Francesco Francesco Prosci, Nando Agostinelli, Franco Tripodi, Vittoria Tola, Luciano Balsimelli. Il grosso del libro denuncia arriverà tra qualche settimana, dopo il voto, e servirà per indicare la cura del «malato», ma la «diagnosi» è certa: la sanità è allo sfascio completo, ha detto Leoni. Uno sfascio voluto: i 6.000 miliardi che la Regione deve ripartire tra le Usl, senza un piano sanitario, vengono gestiti direttamente dall'assessore e di fatto finiscono in un «buco nero», dietro il quale proliferano le convenzioni con le strutture private. Per questo Leoni ha ribadito la richiesta al Comune di non andare al rinnovo dei comitati di gestione, dai quali comunque i comunisti rimarranno fuori in attesa di una seria riforma. Alcune «perle» della sanità firmata Ziantoni, aiutano a capire il perché.

Pietralata. È la perla più rara. La settimana scorsa sono

state firmate fuori tempo le convenzioni tra Università e Regione con il voto negativo del Pci. Non se ne conoscono gli allegati con le piante organiche, ma si sa di una convenzione per dotare di un pronto soccorso la Nuova Ior, a poche centinaia di metri dal nuovo ospedale senza personale. Centinaia di miliardi sprecati.

Usl Rm/1. Prolungamento delle degenze per guasti nelle apparecchiature del Nuovo Regina Margherita, nonostante l'appalto per la manutenzione. In barba ai 2000 miliardi stanziati per l'innovazione tecnologica, le analisi del sangue si fanno a mano, con attese infinite.

Usl Rm/2. La Regione ha deciso di dotare di altri 5 laboratori. Ma non servono, nessuno li ha chiesti.

Usl Rm/4. Il S. Giovanni e l'Addolorata fanno parte del famigerato progetto di ristrutturazione della società «Inso». Di cui ancora non si sa quasi niente, tranne che costa 200 miliardi.

Usl Rm/6. Al Cto da un anno dovrebbe essere acquistata la dodicesima Tac pubblica del Lazio (dovrebbero essere 21), ma non si mettono d'accordo sui prezzi nel comitato



L'ospedale di Pietralata resta chiuso

di gestione.

Usl Rm/7. Due presidi per la prevenzione dell'epatite B e uno del ministero sono stati sfrattati per far posto ai Nas. Finanziamenti per il nuovo centro grandi ustionati del S. Eugenio in rapporto alla popolazione residente, che però è solo il 3% dell'utenza.

Bracciano. La mensa dell'ospedale è gestita dalla Irs, la ditta legata al Movimento popolare. E il presidente dell'Usl Rm/22 è stato inquisito per le tangenti richieste.

Usl 2 di Frosinone. Irregolarità nell'appalto per la manutenzione, blocco del Tar, non rispettato. Indagini la magistratura e la Corte dei Conti.

Usl Rm/21. I carabinieri avrebbero sequestrato i fascicoli dei sussidi dei malati del Centro di igiene orientale. Chi li riscuoteva?

Tivoli e Viterbo. Nell'Usl Rm/26 c'è stata una ispezione regionale per irregolarità nelle promozioni di carriera. Disfunzioni negli approvvigionamenti. A Viterbo strani acquisti di pellicole per radiografie hanno fatto intervenire la Corte dei conti.

Usl Rm/26. Due presidi per la prevenzione dell'epatite B e uno del ministero sono stati sfrattati per far posto ai Nas. Finanziamenti per il nuovo centro grandi ustionati del S. Eugenio in rapporto alla popolazione residente, che però è solo il 3% dell'utenza.

Usl 2 di Frosinone. Irregolarità nell'appalto per la manutenzione, blocco del Tar, non rispettato. Indagini la magistratura e la Corte dei Conti.

Corsie moderne Anzi, americane

■ La sanità rende, parla di americani. È in arrivo a Roma il primo ospedale privato americano in Italia, costruito e gestito con i capitali della «Corporation hospital of american», una società degli Usa che possiede 400 ospedali in tutto il mondo. Il «Rome american hospital» è già pronto, in via Emilio Longoni, su un'area di un ettaro e mezzo, con 150 posti letto e apparecchiature sofisticate del valore di 35 miliardi di lire, compreso un macchinario per la risonanza magnetica nucleare che non esiste neppure in una delle 12 Usl romane. Il personale - tra cui oltre 400 medici - è rigorosamente bilingue, anche gli infermieri. L'ospedale è dotato di un laboratorio di analisi, due «day hospital» di cui uno per interventi chirurgici ambulatoriali, quattro sale operatorie, una camera post-operatoria, dieci posti letto in terapia intensiva con quattro unità coronariche. Ha tutte le specialità mediche, ma ostetricia e cardiocirurgia entreranno in funzione prossimamente. I malati, naturalmente, dovranno pagare. La retta sarà interamente coperta da speciali polizze assicurative delle compagnie convenzionate con l'ospedale, che sono le maggiori, sia italiane sia americane e di altri paesi.

Immigrati In piazza musica e poesia

■ Per Mandela per Martin Luther King. In piazza Esquilina si sono ritrovati in centinaia Addossati alle transenne, accalcati sotto il palco, immigrati pakistani, tunisini, filippini, hanno risposto all'appello lanciato dalla Fgci. Giustizia, rispetto, lavoro: questo hanno domandato i rappresentanti delle varie comunità, che si sono succeduti al microfono. A presentare l'ultima iniziativa di «Nero non solo», è arrivato Renato Nicolini. La manifestazione è cominciata verso le sette di sera. Prima la musica, il gruppo di base Sea Wolves, poi le note dei musicisti pakistani. Tra una canzone e l'altra, sono stati inseriti gli interventi dei rappresentanti delle comunità straniere. Dal palco una babele di lingue. Qualcuno ha parlato in italiano, altri in inglese e in francese. Ma, a «Nero non solo», tanti hanno voluto rivolgersi alla propria gente nella lingua della loro terra. Molte le critiche alle ultime uscite di Martelli («I militanti alle frontiere»); molti gli apprezzamenti e rca l'impegno del Pci: «Grazie ai comunisti italiani», si è sentito ripetere spesso. La musica e gli interventi sono continuati per ore. Nomi noti della cultura di sinistra sono venuti a portare messaggi di solidarietà: (e di buon umore); Disegni e Caviglia, Paolo Hendel, David Rondino... La piazza si è andata scaldando, quando dagli altoparlanti hanno cominciato a diffondersi le note di Bob Marley, la gente ha applaudito, qualcuno è salito sul palco, molti si sono messi a ballare. È finita a notte fonda. Le immagini di «Grido di libertà», proiettato accanto al palco a partire dalle 22, sono state seguite da centinaia di persone. Solo quando il film è terminato, qualcuno ha cominciato ad allontanarsi.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Avviso alle sezioni. Le sezioni interessate alla raccolta delle firme per i due referendum elettorali si possono rivolgere in federazione, nel pomeriggio al compagno Agostino Ottavio; **Tor Sapienza.** Liceo Cavour, ore 9,30 assemblea con studenti sulla Palestina con Cioffredi; **Sezione Staff.** Piazza I. Nievo, uff. prov. le ministero del Tesoro, ore 8,30 incontro con i lavoratori con Cosentino; **S. Lorenzo.** Ore 17 incontro con i pensionati con Vitale, Carella e Prosci; **Porta Maggiore.** Presso Serono ore 7 incontro con i lavoratori con Vitale; **Corcolle.** Ore 18 inaugurazione sede con Mancini e Pompili con Scacco; **Torre Spaccata.** Mercato ore 9 incontro con i cittadini con Cerquetani; **Decima.** Mercato ore 9 incontro con i cittadini con Amati e Di Giorgio; **Alessandrino.** Ore 6,30 volantaggio Gs di via Casilina; **Celula Edili.** Cantiere via Mantova ore 12,15 incontro con i lavoratori per la ristrutturazione della fabbrica Birra Peroni con Cosentino e Rosati; **VIII ripartizione.** Ore 8-11 raccolta firme «tempi delle donne» con Tola; **Capannelle.** Ore 17 conclusione campagna elettorale con Cardulli, Amati e Parola; **Usl Rm/4.** Ore 8,15 via A. Tempesta volantaggio e incontro con i lavoratori con Speranza; **Campidoglio.** Ore 13 incontro con i lavoratori del Comune con Cosentino; **Torre Vecchia.** Mercato Sciamanna ore 9 incontro e dibattito con Tola; **Pozza P. Maffi** ore 11 incontro e dibattito con Tola; **Atac Colatino.** Ore 5 incontro con i lavoratori con Cosentino; **Enea Casaccia.** Ore 13 incontro con i lavoratori con De Lucia, Palermo e Tedi; **Atac Trastevere.** Ore 10 incontro con i lavoratori con Mancini; **Ardeatina.** Presso sezione ore 10 giornale parlato al mercato con Amati; **Ostia Luxemburg.** Piazza della Rovere ore 15 iniziativa ospedale Ostia con Ribeca, G. Gabriele, Francesco Carrozzi e Natoli; **Edili Cantiere Igema.** Via dei Fabbrì Navalli 16 (Ostia) ore 11,30 incontro con i lavoratori con P. Minniti; **Italgas S. Paolo.** Ore 6,30 incontro con i lavoratori con Cosentino; **Edili Cantiere Svevo.** Via del Tintoretto ore 12-13 incontro con i lavoratori con Meta; **Statali, ministero del Tesoro.** Via XX Settembre ore 8 raccolta firma con Talciani; **XII Circostrizione, Nuova Agricoltura.** Via Val di Perna (Pontina) ore 19,30 cena sociale con presentazione legge e raccolta firme sui tempi delle donne con Grainger e Cipriani; **S. Camillo, Aula Magna.** Ore 10,30 presentazione legge sui tempi con L. Turco, Azzaro, Pasuello e Cipriani; **Università (Polclinico, entrata principale).** Ore 10 raccolta firme con G. Gabriele; **Enti locali.** Via Merulana 127 ore 9-11 raccolta firme con Zevi; **Filica.** Via Esquilino ore 12 assemblea sui tempi con Cipriani; **Tor Sapienza, Centro Sportivo.** Ore 20 conclusioni campagna elettorale e serata danzante con Cerquetani e Cioffredi.

PICCOLA CRONACA

Nozze. Abbiamo appreso con piacere che il 28 aprile si sono uniti in matrimonio i compagni Emilia D'Amelio e Carlo Ariete. Alla bella famiglia giungono gli auguri dalle sez. Ostia Centro «Rosa Luxemburg», dalla Zona e dall'Unità.

Tecnologie Industriali a scuola di futuro

■ Piccoli e medi impresari, ma anche industriali più o meno grandi, sui banchi di scuola. I corsi che li riguardano sono stati organizzati dalla Camera di commercio in collaborazione con il Consorzio Roma Ricerche al quale aderiscono strutture universitarie, di ricerca, aziende e istituti finanziari. Si chiama «Progetto innovazione», prenderà il via lunedì prossimo e coinvolgerà circa 200 aziende. Si tratta di una serie di seminari, 22, divisi in due gruppi per le imprese che già usano le tecnologie e per le principianti. I particolari «scolaristici» studieranno tra l'altro informatica, progettazione al computer, microelettronica, biotecnologie, automazioni di fabbrica, intelligenza artificiale e robotica. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 maggio. Per informazioni si può telefonare al 4747076.

Cassintegrati Accordo tra le parti alla Sweda

■ Altri sei mesi di cassa integrazione per i 103 lavoratori dell'industria metalmeccanica «Sweda», necessari per permettere il completamento del piano di riorganizzazione aziendale. In seguito ad una riunione tra le parti svoltasi ieri al ministero del Lavoro e conclusasi con un accordo la direzione aziendale si è impegnata a fare domanda al Cipi (comitato interministeriale programmazione industriale). L'intesa prevede anche il rientro dei lavoratori nell'arco di sei mesi, la rotazione nell'applicazione dei benefici di legge, compatibilmente con le professionalità dei lavoratori sospesi, e un preciso impegno dell'azienda a superare la crisi attuale, con tutti i mezzi possibili, ad esempio la diversificazione dei mercati e il completamento della gamma dei prodotti.

In 4 centri di riabilitazione convenzionati, violate le norme igieniche e sanitarie. Un dossier di Pci e Dp inviato alla magistratura. Sotto accusa Usl e Ziantoni

Sporchi e illegali, per handicappati

Teri, Anffas, Ri.Fi., Villa Giulia. Ispezionati da due consiglieri regionali, questi quattro centri di riabilitazione sono finiti in un dossier, che è stato consegnato alla magistratura. Disservizi, sprechi, situazioni ai limiti della legalità. Nei guai sono finiti presidenti di Usl, responsabili dei centri e Ziantoni. Chi accusa, precisa: «Questi sono solo pochi esempi».

CLAUDIA ARLETTI

■ È una giungla di strutture private, che cresce all'ombra della Pisana e delle Usl. Complici gli scarsi controlli, i centri di riabilitazione per gli handicappati si moltiplicano confusamente e spesso nell'illegalità. E, forti dell'assenza di strutture pubbliche, stipano negli ambulatori decine e decine di pazienti alla volta, raramente applicano i contratti di lavoro,

offrono un servizio quasi sempre scadente, non rispettano le indicazioni, che pure sono stampate nero su bianco sulle convenzioni stipulate con la Regione.

La denuncia è dell'Associazione italiana operatori per la riabilitazione (Aior) e della Lega arcobaleno per i diritti degli anziani e dei malati, che nei giorni scorsi hanno effet-

tuato una serie di ispezioni in quattro centri. Pochi esempi. Alla Ri.Fi. di Fiumicino, tre fisioterapisti su sei non sono neppure diplomati. E ognuno si occupa giornalmente di 30-60 handicappati (perché il lavoro venga svolto decoloratamente, i pazienti dovrebbero essere molti di meno). Non c'è l'ascensore, per accedere al centro i portatori di handicap devono salire nove scalini. La convenzione con la Usl venne firmata nel 1986: la Ri.Fi. non ha ancora presentato la pianta organica. Non si applica - ma è un'abitudine diffusa - il contratto di categoria con i terapisti a domicilio. Anche qui la legge è chiara, ma tant'è: facendo lavorare i propri dipendenti a cottimo, ogni centro guadagna di più.

Topi nelle cucine all'Anffas

di via del Sommergibile (Ostia). L'Aior sa sapere che di qui passano un centinaio di handicappati al giorno. Secondo la convenzione, dovrebbero esserci almeno nove fisioterapisti a contratto, invece ce ne sono solo due. Poi, ovviamente, ci sono i cottimisti. Ma, precisano all'Aior, questo è un tipo di lavoro che si basa sul rapporto continuativo tra paziente e terapisti e cottimisti, invece, vanno e vengono.

Il caso più clamoroso è quello dell'Unione italiana lotta alla distrofia (Uildm). Sul l'organizzazione laziale della Uildm pesa un'accusa di distrazione di fondi pubblici: pare che i finanziamenti della Regione siano stati utilizzati per acquistare la nuova sede (dieci miliardi). Il processo comin-

cerà tra poco. Secondo le due associazioni, che hanno effettuato le ispezioni, la Pisana paga, e paga bene, ma non esegue i controlli.

Sotto accusa sono soprattutto le Usl. I risultati dei controlli, che sono stati eseguiti personalmente dai consiglieri regionali Francesco Bottaccioli (Verde Arcobaleno) e Matteo Amati (Pci), sono stati consegnati alla magistratura.

Rischiano grosso Violenzio Ziantoni, assessore regionale alla sanità, diversi presidenti di Usl e i responsabili dei centri. Il dossier consegnato alla magistratura riguarda solo i quattro centri ispezionati (Villa Fulvia, Ri.Fi, Teri e Anffas). Ma Aior e Lega arcobaleno giurano che illeciti e disservizi regnano ovunque.

La scoperta fatta da alcuni netturbini Cartoline e raccomandate nei sacchi dell'immondizia

Tredici sacchi pieni di corrispondenza. Sono stati trovati ieri mattina in viale Palmiro Togliatti dai netturbini che svuotavano i cassonetti dell'immondizia. Lettere, cartoline, addirittura modelli del 740. Tutta la posta portava la data del 27 aprile. La polizia postale sta tentando di accertare se il materiale ritrovato sia frutto di qualche rapina o se è stato gettato da un postino con poca voglia di lavorare.

■ Nei cassonetti dell'immondizia, da sempre, si trova un po' di tutto: pistole, petardi inesplosi, refurtiva gettata dai ladri inseguiti da polizia e carabinieri, qualche volta addirittura neonati. E nei cassonetti, in molte occasioni, i netturbini recuperano anche lettere, cartoline gettate lì dentro dai rapinatori «postali» a caccia di assegni o da postini che cercano, in quel modo, di guadagnare un po' di tempo. Ieri mattina,

però, il «ritrovamento» ha assunto proporzioni insolite: tredici sacchi di juta stracolmi di corrispondenza.

La scoperta è stata fatta dagli operatori dell'Amnu che, ogni mattina, fanno il giro in viale Palmiro Togliatti.

Pochi minuti dopo le 9 i netturbini erano arrivati all'incrocio tra viale Togliatti e via Sacco e Vanzetti. Lì ci sono alcuni cassonetti. Ma al momento di

insentire il cestello nel carrello del camion tritafilati, un operatore ha notato che all'interno c'era qualcosa di strano. Allora ha bloccato l'operazione e si è messo a frugare.

Il cassonetto, si è subito accorto, era stracolmo di corrispondenza. A quel punto gli operatori dell'Amnu hanno controllato con attenzione anche gli altri due cassonetti. Anche in questo caso si sono accorti che dentro c'era molta posta. Alla fine sono stati trovati tredici sacchi di juta con dentro i sacchetti di carta che avevano rubato i sacchi per vedere se dentro c'era qualche assegno o se la corrispondenza è stata gettata lì da qualche dipendente delle poste.

Carabinieri ed Escopost dovranno anche accertare da quale ufficio o centro di smistamento siano stati trafugati i tredici sacchi postali.

Nella corrispondenza ritro-

Prometteva case e auto di grossa cilindrata «Sono la vedova di Rumor» Anziana denunciata per truffa



Maria Ugazzi Nocci

■ Faceva credere di essere la vedova del ministro democristiano Mariano Rumor. Maria Ugazzi Nocci, 74 anni, in cambio di alcuni milioni, prometteva case e macchine di grossa cilindrata. Gli agenti della squadra mobile l'hanno denunciata per truffa aggravata e continuata. Denunciata con la «vedova» anche altri due complici che si presentavano dicendo di essere l'autista e il segretario della donna.

Elegante, sicura, sempre accompagnata dai suoi due collaboratori, il segretario particolare e l'autista che si affrettava ad aprire lo sportello per farla scendere dalla Mercedes. Una signora impeccabile di cui potersi fidare. Anzi una signora, vedova del ministro democristiano Mariano Rumor, che aveva tantissime conoscenze e

poteva aiutare il prossimo a trovare casa o acquistare, a poco prezzo, una macchina di grossa cilindrata. Peccato, però, che la signora non era affatto la vedova di Rumor (che non si era mai sposato) e i «collaboratori» erano solamente complici. Adesso Maria Ugazzi Nocci, 74 anni da Siena, Aldo Minotti, 60 anni, e Alvaro Famiani, 61, sono stati scoperti dalla quinta sezione della squadra mobile e denunciati per truffa continuata e aggravata.

A portare gli investigatori sulle tracce della donna è stato un commerciante di via Telesio, Ferdinando Rondinella, che aveva presentato un esposto. Maria Ugazzi Nocci gli aveva truffato più di 3 milioni, in cambio di un suo interessamento per fargli avere un ap-

partimento. Rondinella era stato «agganciato» dai complici della signora. «Ha bisogno di una casa? La vedova di Mariano Rumor può aiutarci». Al primo appuntamento si era presentata l'anziana signora, accompagnata dai due esecutori e irrimediabili collaboratori. Aveva chiesto 1.875.000 per le spese e aveva portato l'uomo a vedere una casa in viale Morandi 131. In un'altra occasione aveva chiesto a tre 500.000.

Gli investigatori, dalla contabilità sequestrata, hanno scoperto che il «nono» aveva sicuramente truffato oltre 23 persone. Per tre volte promettendo un appartamento. Altre venti, promettendo una Mercedes d'importazione che, naturalmente, le vittime non hanno mai visto, pur avendo pagato tutte le «spese d'agenzia».